



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

27 marzo 2014

n. 03/2014



Bandi	2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....	2
DG OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E INCLUSIONE: "Relazioni industriali e dialogo sociale - sostegno al dialogo sociale"	2
ERASMUS+ : "Azione chiave 2, sul Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù - II scadenza".....	2
COMMISSIONE EUROPEA DG ALLARGAMENTO Writing Competition	
WHAT DOES AN ENLARGED EU MEAN TO YOU?.....	2
HORIZON 2020	3
COSME: bando "Enterprise Europe Network 2014-2020"	3
EUROPA CREATIVA: sottoprogramma MEDIA.....	3
"Sostegno alla formazione di reti di cinema che proiettano film europei – Sistema "Cinema Networks"	3
Rassegna Stampa.....	4
Notizie da Bruxelles	4
Parlamento europeo: più soldi ai Paesi per migliorare asilo e controllo delle frontiere	4
Accordo Ue su unione bancaria: da subito il 40% del fondo salva-banche sarà condiviso.....	4
Nuove misure Ue sul Bio: Aiutare consumatori e agricoltori.....	5
Notizie dall'Europa	7
Giustizia italiana penultima in Ue per la lentezza e ultima per il numero di processi pendenti.....	7
Crisi, Corte tedesca boccia il ricorso contro il fondo salva Stati Ue	7
Ecco perchè la crescita di Atene supererà quella italiana nel 2015.....	8
Avvenimenti – News.....	10
Le Relazioni euro-americane	10
L'Europa e la Politica Internazionale attraverso il cinema	10

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

DG OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E INCLUSIONE: "Relazioni industriali e dialogo sociale - sostegno al dialogo sociale"

Il seguente bando, pubblicato dalla Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, mira a finanziare meeting, incontri di lavoro e altre azioni finalizzate a promuovere il dialogo sociale ad un livello interprofessionale e settoriale.

La cifra massima disponibile, per il seguente Invito, è pari a 8.500,000 Euro.

Il riferimento del presente invito è VP/2014/00.

Sono previste le seguenti scadenze:

1^ scadenza 2 Maggio 2014;

2^ scadenza 25 Agosto 2014.

Maggiori informazioni ai link:

<http://ec.europa.eu/social/home.jsp?langId=it>

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=629&langId=en&callId=402&furtherCalls=yes>

ERASMUS+ : "Azione chiave 2, sul Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù - II scadenza".

Il seguente invito a presentare proposte, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie C 362 del 12 Dicembre 2013, si basa sul regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus+", il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e dipende dalla sua adozione. Il programma copre il periodo 2014-2020.

Può parteciparvi qualsiasi organismo, pubblico o privato, operante nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può presentare domanda di finanziamento nel quadro del programma Erasmus+. I gruppi di giovani attivi nel settore del lavoro giovanile, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e dei giovani lavoratori sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

Scadenza: il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è il 2 Settembre 2014.

Maggiori info al link: http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/index_it.htm

COMMISSIONE EUROPEA DG ALLARGAMENTO Writing Competition WHAT DOES AN ENLARGED EU MEAN TO YOU?

Nel 2014 si celebrano i 100 anni dall'inizio della prima guerra mondiale e i 10 anni dall'allargamento più consistente della storia europea, che il 1 maggio 2004 è passata da 15 a 25 membri.

Per celebrare questi anniversari la Commissione europea DG allargamento ha lanciato un concorso di scrittura destinato ai giovani sul tema dell'allargamento.

Gli elaborati dovranno essere di massimo 700 parole, costituite da un articolo o da una serie di rubriche di blog (max 3) in cui illustrano quali insegnamenti l'attuale UE a 28 possa trarre dal proprio passato per costruire un futuro migliore e cosa significhi per loro l'UE allargata.

Scadenza: 11 maggio 2014

Maggiori info a link: http://ec.europa.eu/enlargement/news_corner/writingcompetition/index_en.htm

HORIZON 2020

Bandi aperti varie scadenze al link:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/index.html#calls>

COSME: bando "Enterprise Europe Network 2014-2020"

Mira a incrementare la competitività delle PMI sui mercati, anche internazionali, sostenendo l'accesso ai finanziamenti ed incoraggiando la cultura imprenditoriale, inclusa la creazione di nuove imprese.

Il presente invito ha l'obiettivo di costituire lo sportello unico "Enterprise Europe Network 2014-2020", che fornirà servizi integrati di sostegno alle PMI dell'UE che vogliono esplorare le opportunità offerte dal mercato interno e dai paesi terzi.

L'identificativo dell'invito è: COS-WP2014-2-1 .

Le **candidature** devono essere inviate alla Commissione **entro il 15 maggio 2014** utilizzando il modulo di candidatura on-line.

Maggiori informazioni al link: http://een.ec.europa.eu/sites/default/files/documents/een_call_final.pdf

EUROPA CREATIVA: sottoprogramma MEDIA. "Sostegno alla formazione di reti di cinema che proiettano film europei – Sistema "Cinema Networks"

Scade il 27 giugno 2014 l'invito a presentare proposte pubblicato nell'ambito del sottoprogramma "Media" programma "Europa creativa" per il "Sostegno alla formazione di reti di cinema che proiettano film europei – Sistema "Cinema Networks".

Azioni ammissibili:

- Azioni volte a promuovere e proiettare film europei.
- Attività educative volte alla sensibilizzazione del pubblico giovanile.
- Attività di promozione e di marketing in cooperazione con altre piattaforme di distribuzione (per esempio emittenti televisive e piattaforme di Video on Demand).
- Attività di rete: informazione, animazione e comunicazione.
- Messa a disposizione di sostegno finanziario a terzi (membri della rete candidata) che attuano attività ammissibili.

La durata dell'azione e del periodo di ammissibilità dei costi è 12 mesi, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015.

Maggiori informazioni al link: http://ec.europa.eu/culture/media/fundings/creative-europe/call_12_en.htm

Notizie da Bruxelles

Parlamento europeo: più soldi ai Paesi per migliorare asilo e controllo delle frontiere

I Paesi membri dell'Ue dovranno spendere più fondi per sostenere l'immigrazione legale e promuovere l'effettiva integrazione. A stabilirlo è il Parlamento europeo che oggi ha dato il via libera ad un nuovo Fondo per asilo, migrazione e integrazione della durata di sette anni (dal 2014 al 2020). Il fondo avrà un bilancio totale di 3.1 miliardi di euro da spendere in questo periodo e almeno il 20% dell'importo dovrà essere speso dagli Stati per migliorare i loro sistemi d'asilo e d'integrazione dei migranti. All'Italia andranno 310 milioni di euro.

Se un Paese intende mantenersi al di sotto di questi livelli di spesa dovrà fornire spiegazioni dettagliate e anche chi deve affrontare "carenze strutturali in materia di alloggi, infrastrutture e servizi" non avrà comunque la possibilità di decidere di spendere meno in materia di asilo. Controlli a sorpresa nei diversi Stati verificheranno che il denaro sia usato correttamente.

Il testo spinge anche su una maggiore solidarietà tra Stati in materia di asilo: chi accoglie rifugiati provenienti da Paesi Ue o non Ue potranno ricevere aiuti dal Fondo per asilo, migrazione e integrazione. Un Paese che accoglie richiedenti asilo nell'ambito del programma di reinserimento dell'Ue riceverà un importo forfettario di seimila euro a persona reinserita, cifra che può essere aumentata fino a 10 mila euro per persone vulnerabili o provenienti da zone prioritarie, come Siria e Ucraina.

Il Parlamento oggi ha dato luce verde anche ad un altro fondo, il Fondo sicurezza interna e frontiere esterne, che interverrà in materia di frontiere esterne e i visti, con finanziamenti per 2,8 miliardi di euro fino al 2020. Per questo fondo al nostro Paese arriveranno 156 milioni di euro.

Il fondo sarà utilizzato per costruire le infrastrutture necessarie ai valichi di frontiera e per la sorveglianza delle frontiere. Ci saranno finanziamenti anche per i sistemi informatici previsti dal Sistema europeo di sorveglianza frontiere (Eurosur) e azioni volte a facilitare la gestione efficace dei flussi migratori, il trattamento delle domande di visto e la cooperazione consolare.

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/03/13/parlamento-europeo-piu-soldi-ai-paesi-per-migliorare-asilo-e-controllo-delle-frontiere/13369>

Accordo Ue su unione bancaria: da subito il 40% del fondo salva-banche sarà condiviso

Il presidente della Commissione Ue, José Barroso, l'aveva promesso a gennaio, nel corso di un'intervista concessa a questo giornale a margine del vertice di Davos, e alla fine c'è riuscito. Il Parlamento europeo e gli stati dell'Ue sono giunti a un accordo sul secondo pilastro dell'unione bancaria al termine di una notte di negoziati: lo ha annunciato il Ppe in un comunicato.

Questo accordo politico riguarda un meccanismo per evitare che il fallimento delle banche in crisi della zona euro pesi sull'economia reale e mira ad aumentare gli oneri finanziari sul settore bancario e non sui contribuenti.

E' stato quindi superato uno degli ultimi scogli per l'Unione bancaria: il Consiglio e il Parlamento Ue hanno raggiunto un'intesa sul secondo pilastro, il meccanismo di risoluzione e il fondo salva-banche. Ora l'ultima plenaria di aprile del Parlamento può votare, salvo sorprese in aula, il via libera definitivo.

L'unione bancaria è destinata a ripristinare la fiducia delle banche nei prestiti tra di loro. Si è anche voluto rompere il circolo vizioso tra gli stati indebitati e le banche che avevano comprato il loro debito.

I dettagli del compromesso, che deve ancora ottenere il via libera da tutto il Parlamento europeo e dall'Ecofin, prevedono un fondo di 55 miliardi di euro costituito da contributi delle banche che verrà costituito nell'arco di otto anni, anziché 10 come originariamente previsto. Inoltre il 40% del fondo sarà condiviso tra i paesi sin dall'inizio fino a raggiungere il 70% dopo tre anni. C'è dunque una accelerazione della mutualizzazione dei rischi. Non è però previsto il backstop, il paracadute finanziario di cui si era parlato in un primo momento per supplire alle necessità e imprevisti, chiamando in causa anche il fondo salva-Stati Esm.

C'è quindi come dicevamo una maggiore mutualizzazione dei fondi fin dall'inizio rispetto alla prima versione e un «ruolo primario» riconosciuto alla Bce di Mario Draghi nel decidere la chiusura di una banca dell'eurozona in difficoltà, decisione che prima veniva riconosciuta a un compromesso da trovare tra Consiglio, Commissione e Bce.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-03-20/-accordo-ue-unione-bancaria-subito-40percento-fondo-salva-banche-sara-condiviso-120538.shtml?uuid=ABsZfO4>

Nuove misure Ue sul Bio: Aiutare consumatori e agricoltori

Il mercato del biologico nell'ultimo decennio ha quadruplicato la sua estensione in Europa e la Commissione europea ha deciso di intervenire nel settore con una proposta che mira a rendere le regole più stringenti ma soprattutto più uniformi nei diversi Paesi membri. Nel 2012 la spesa dei consumatori nel settore biologico è stata pari a 20,9 miliardi, in crescita rispetto ai 19,7 dell'anno precedente, ci sono più di 186 mila aziende agricole biologiche che coltivano una superficie di 9,6 milioni di ettari, ovvero il 5,4% della superficie agricola totale nell'Unione europea. L'Italia con i suoi 1,1 milioni di ettari è il secondo Paese per estensione della superficie bio, dietro solo alla Spagna (1,8 milioni di ettari).

Le cifre mostrano che le aziende biologiche sono generalmente più grandi di quelle convenzionali e i loro dirigenti sono più giovani. Il pascolo permanente rappresenta la quota maggiore della superficie biologica (circa il 45%), seguito da cereali (circa il 15%) e dalle colture permanenti (circa il 13%). Per quanto riguarda gli allevamenti quello di pollame è sicuramente il più diffuso, per quanto riguarda le altre specie il 46% sono ovini e il 30% bovini.

“Il futuro del comparto biologico nell'Unione dipende dalla qualità e dall'integrità dei prodotti venduti con il logo biologico europeo”, ha dichiarato Dacian Cioloș. Secondo il commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale “il nuovo pacchetto di misure risulta favorevole sia per i consumatori che per gli agricoltori. I consumatori avranno maggiori garanzie sugli alimenti biologici prodotti e venduti nell'Ue e gli agricoltori, i produttori e i dettaglianti avranno accesso a un mercato più ampio sia all'interno che all'esterno dell'Unione”.

La proposta, che ora passerà all'esame di Parlamento e Consiglio, chiede che innanzitutto vengano intensificati i controlli che si diversificheranno sui diversi rami della filiera, e quindi non solo sulla produzione, perché secondo gli studi della Commissione è nell'anello dell'impacchettamento e della vendita che avviene il maggior numero di frodi. "A chi verrà trovato fuori norma verrà immediatamente tolto il bollino, che è la peggiore sanzione", ha affermato Cioloş.

I controlli verranno basati sull'analisi del rischio, ovvero minori controlli per le aziende che si rivelano più virtuose e maggiori per quelle che mostrano diverse falle. Saranno vietate le aziende miste, adesso permesse, con produzioni sia convenzionali che biologiche "perché in queste i controlli sono più difficili e il rischio di 'contaminazione' dei prodotti è molto più alto", spiegano fonti dell'esecutivo.

Dall'approvazione della normativa i mangimi non biologici verranno vietati mentre le sementi e l'utilizzo di animali non nati da genitori allevati in maniera biologica sarà consentito per un periodo di transizione che durerà fino al 2021. "Questo perché – spiega la fonte – ci sono specie che non è ancora facile reperire sul mercato bio e quindi se non concedessimo questa deroga ci sarebbero problemi per agricoltori e allevatori a reperirle". La soglia di "contaminazione" da Ogm, ovvero la possibilità che accidentalmente un mangime o una coltura possano venire a contatto con organismi geneticamente modificati, viene lasciata allo 0,9% come per tutte le altre colture, "ma si dovrà dimostrare l'accidentalità del fatto e indagare su quale sia l'origine della contaminazione", afferma la fonte.

Si introdurrà poi un sistema di certificazione di gruppo per permettere alle piccole fattorie di abbassare i costi. Verranno poi armonizzate le leggi in tutti gli Stati comunitari per rendere più equa la concorrenza. "Adesso ad esempio – spiega ancora la fonte della Commissione – per una contaminazione da Ogm in alcuni Paesi si ritira il marchio Bio, in altri si ritira anche il prodotto, in altri ancora c'è diritto di appello e di chiedere ulteriori accertamenti prima di prendere una decisione. Questo non è giusto".

Resta da chiarire solo la percentuale di contaminazione dei pesticidi. La Commissione ha stilato una lista di prodotti compatibili con il biologico, "perché altrimenti alcune specie di piante non potrebbero mai sopravvivere", continua la fonte, ma non è ancora stato fissato un limite di contaminazione da quelli ritenuti non compatibili. La soglia dovrebbe comunque essere molto bassa, probabilmente la stessa che si applica ai cibi per bambini.

Tutti questi standard verranno poi richiesti anche dai prodotti provenienti dai Paesi terzi. Se la nuova normativa entrerà in vigore il riconoscimento degli organismi di controllo di Stati non comunitari verrà progressivamente spostato verso un regime di conformità, il che significa che i prodotti importati dovranno rispettare l'unico insieme di norme di produzione europee.

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/03/25/nuovo-pacchetto-di-misure-ue-sul-biologico-favorira-consumatori-e-agricoltori/13694>

Notizie dall'Europa

Giustizia italiana penultima in Ue per la lentezza e ultima per il numero di processi pendenti

La giustizia civile italiana è la più lenta d'Europa dopo quella maltese e la prima per casi pendenti che attendono ancora una sentenza definitiva. È il risultato niente affatto rassicurante che emerge dal Quadro di valutazione Ue della giustizia 2014. "Sono preoccupata per quei Paesi che sono in fondo alla lista", e dove magari "non ci sono progressi ma regressi", ha affermato la commissaria alla Giustizia, Viviane Reding, che ha spiegato che "questi dati sono direttamente collegati all'economia in quanto se gli investitori vedono che non possono contare su una veloce soluzione dei loro problemi, soprattutto se riguarda i soldi che devono investire, allora potrebbero cambiare idea e non investire più nel Paese". Come mostrano le tabelle per l'Italia per fortuna i dati sono in miglioramento rispetto al 2010 ma questo non è ancora abbastanza per far uscire il nostro Paese dai bassifondi della classifica e restiamo la nazione con il maggior numero di casi civili pendenti, ben 4 milioni e 986 mila, e tempi lunghissimi, in media circa 600 giorni per una sentenza solo di primo grado.

"Giustizia tardiva equivale a giustizia negata" ha dichiarato Reding secondo cui "il quadro di valutazione europeo della giustizia è uno strumento fondamentale della strategia economica dell'Ue, in quanto consente di migliorare l'efficienza della giustizia, a beneficio dei cittadini e delle imprese". Per la commissaria "l'indipendenza e il corretto funzionamento dei sistemi giudiziari nazionali sono essenziali tanto per ottenere la fiducia dei cittadini e degli investitori quanto per assicurare la fiducia reciproca nello spazio europeo di giustizia".

Il quadro di valutazione europeo della giustizia 2014 riunisce dati provenienti da varie fonti. La maggior parte dei dati quantitativi è stata fornita dalla commissione per la valutazione dell'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (Cepej), che raccoglie i dati dagli Stati membri. I risultati del quadro di valutazione saranno presi in considerazione nella preparazione delle prossime analisi specifiche per paese del semestre europeo 2014 e nel contesto dei programmi di aggiustamento economico.

Fonte:

<http://www.eunews.it/2014/03/17/giustizia-italiana-penultima-in-ue-per-la-lentezza-e-ultima-per-il-numero-di-processi-pendenti/13462>

Crisi, Corte tedesca bocchia il ricorso contro il fondo salva Stati Ue

Il fondo salva Stati dell'Unione europea è legittimo. La Corte costituzionale tedesca ha rigettato i diversi ricorsi presentati contro l'Esm (il meccanismo europeo di stabilità). La Corte costituzionale aveva già dato un sostanziale semaforo verde nel settembre 2012. Oggi il giudizio "dà il via libera definitivo", ha spiegato il presidente dei giudici di Karlsruhe. Oltre diecimila cittadini tedeschi, fra partiti politici e associazioni e privati, avevano impugnato il meccanismo europeo durante la fase più drammatica della crisi dell'euro, contestando una lesa autonomia del Bundestag sul bilancio nazionale.

"I ricorsi sono in parte illegali e per la restante parte infondati", ha spiegato il presidente della Corte, Andreas Vosskuhle, commentando il verdetto. I ricorsi erano stati presentati, tra gli altri, dal

deputato della Csu Peter Gauweiler, dai deputati della Linke (la Sinistra) e da circa 37mila cittadini privati riuniti nella piattaforma "Più democrazia". Secondo i ricorrenti i fondi di salvataggio e il Fiscal Compact avrebbero violato le competenze del Parlamento tedesco. Nella sentenza preliminare del settembre 2012 la suprema corte tedesca aveva fissato a 190 miliardi il tetto del contributo della Germania.

La corte costituzionale tedesca ha sottolineato che l'autonomia del Bundestag tedesco rimane sufficientemente garantita, sulle questioni di bilancio, pur stabilendo che l'Esm sia legittimo. Con lo stesso giudizio si stabilisce anche che il Patto di bilancio europeo sia conforme alla costituzione tedesca. Il giudice ha ricordato che la questione dell'Outrights monetary transactions – lo scudo anti-spread promosso dalla Bce – è stata scorporata e rimandata al giudizio della Corte di giustizia europea.

Fonte:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/03/18/crisi-corte-tedesca-boccia-il-ricorso-contro-il-fondo-salva-stati-ue/917314/>

Ecco perchè la crescita di Atene supererà quella italiana nel 2015

Italia appaiata alla Grecia quest'anno, ma nel 2015 Atene spiccherà il volo lasciandoci indietro. Secondo le previsioni dell'Fmi, nella bozza del World Economic Outlook anticipato lunedì dall'Ansa, il Pil italiano e quello greco nel 2014 cresceranno dello 0,6 per cento. Ma mentre nel 2015 l'economia italiana avanzerà solo dell'1,1%, quella ellenica, dopo sette anni di recessione, farà un balzo del 2,9 per cento.

Uno scenario possibile o fanta-economia dell'Fmi? Vediamo per completezza anche le proiezioni dell'Ocse, un altro organismo internazionale specializzato in previsioni economiche con sede a Parigi, che per l'Italia stima una crescita dello 0,6% nel 2014 e dell'1,4% nel 2015. Per la Grecia l'Ocse (molto più pessimista) prevede un Pil in declino nel 2014, -0,4%, e poi un crescita dell'1,8% in 2015. Insomma Atene correrà di più dell'Italia nel 2015 ma solo di 40 punti base per l'Ocse rispetto ai 180 punti base dell'Fmi. Una differenza rilevante che dovrebbe già frenare gli entusiasmi dei supporter dei greci.

I motivi della performance greca

Cercando di dare una risposta ai motivi di questo ipotetico sorpasso nella crescita (tutto da verificare) bisogna ricordare che già nel luglio 2013 la Commissione europea nella terza review relativo alla Grecia ha pubblicato una stima di crescita del 2015 del +2,9%, poi confermata nell'outlook invernale della Commissione. Non solo. Una tabella allegata alla review della troika con le varie voci che compongono il Pil della Grecia spiega in parte dove crescerà l'economia di Atene: il contributo alla crescita del 2015 è +1,7% proveniente dalla domanda interna e +1,2% dall'export netto. Insomma l'import si è fermato a causa del taglio dei salari e pensioni e l'export, grazie alla riguadagnata competitività, ha ripreso a correre. Inoltre i consumi privati salgono da -1,6% nel 2014 a +1,4% nel 2015 dopo sette anni di calo consecutivo. Insomma la cura da cavallo imposta dalla troika avrebbe iniziato a funzionare riducendo i salari, le pensioni, aumentando le entrate fiscali e raggiungendo un surplus primario pari a 700 milioni di euro. Avanzo primario che il governo Samaras vorrebbe restituire al 70% ai greci più in difficoltà.

E poi dopo sette anni di recessione anche un movimento con il segno positivo per la Grecia alla fine ci sta. Come dicono gli economisti, non può sempre piovere. «Se la Grecia ha toccato il fondo, le cose non possono che migliorare», spiega un analista di un Paese "core" che non vuole comparire.

Magari potremmo confrontare davvero i due Paesi mediterranei quando il reddito medio greco sorpasserà quello italiano, o la disoccupazione sarà più bassa, o lo spread uguale. Tutti fattori dove l'Italia è molto più su in graduatoria. Ma questa è un'altra storia.

Vero è che – secondo un altro economista di un Paese periferico che vuole restare anonimo – le riforme greche, il cosiddetto dividendo dell'austerità condizionale, sta dando i suoi frutti dopo anni di sacrifici. Forse c'è anche il fenomeno che le economie "piccole ed emergenti" che crescono di più di quelle "grandi e mature", un fenomeno che si chiama della crescita "catching up". C'è anche chi considera pure il ruolo giocato

dall'effetto base: se in un Paese piccolo, fatto di due sole aziende se ne crea un'altra di pari dimensioni, si ha un incremento del fatturato 50%, in un Paese più grande e articolato in cui sono presente tante aziende lo stesso incremento sarebbe trascurabile. Insomma piccolo è bello quando si tratta di ripartenze veloci come insegna il modello danese o più in generale dei piccoli Paesi scandinavi.

La crescita debole dell'Italia

La crescita italiana si aggirerà quest'anno attorno al mezzo punto percentuale: con la conferma giunta lunedì anche dal Fondo Monetario Internazionale sembrano infatti convergere su questo ordine di grandezza le stime dei principali istituti di previsione.

Fa ancora eccezione l'ultimo numero ufficiale del governo, fermo all'aggiornamento del Def, che stimava un Pil 2014 in crescita dell'1%, ma è da tener presente che lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha detto recentemente che le nuove stime del Governo sono simili a quelle della Commissione Ue, ovvero ad un'attesa di Pil pari allo 0,6% quest'anno.

Più in generale il Governo italiano prevede una crescita dell'1,0% nel 2014 e dell'+1,7% nel 2015, la Confindustria dello 0,5% nel 2014 e dell'1,2% nel 2015; la Ue +0,6% e +1,2%; l'Fmi +0,6% e +1,1%; Ocse +0,6% e +1,4%. Insomma un range, escludendo le previsioni governative, racchiuse tra l'1,2 e l'1,4 per cento per il fatidico 2015.

Più in dettaglio per l'Italia, se si prendono in esame anche le stime di inverno della Commissione europea rese note a febbraio 2014, si prevede una crescita del Pil 2015 di +1,2% (l'Fmi prevede l'1,1%) che è spiegata solo dalla domanda interna, il contributo dell'export netto è praticamente zero così come quello delle scorte. Possibile? Un quadro troppo pessimistico, dove i consumi 2015 cresceranno solo dello 0,9% e il "driver" sarà sulle spalle dell'export che crescerà dello 4,9% rispetto all'anno precedente ma con l'import in preoccupante aumento del 5,5%, una stima che dovrebbe spingere il governo a varare quanto prima le riforme strutturali nel mercato del lavoro, dei beni e servizi, tagliare le spese pubbliche improduttive e riformare e snellire la pubblica amministrazione per ridare smalto alla crescita che latita da troppi anni. Prima che sia troppo tardi.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-03-25/ecco-perche-crescita-atene-superera-quella-italiana-2015--191606.shtml?uuid=ABugYg5>

Avvenimenti – News

Le Relazioni euro-amicane

Il modulo Jean Monnet "The European Integration Process and the Transatlantic Relationship" organizza, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ed il supporto organizzativo del centro Europe Direct Punto Europa di Forlì, un ciclo di seminari sulle Relazioni euro-amicane, che saranno introdotti da Alessandra Bitumi (Università di Bologna, sede di Forlì).

Appuntamenti di Aprile:

3 aprile, ore 9-11

Aula i.4 (Scuola di Scienze Politiche)

La costruzione della nazione. Il processo di nation-building in Italia e Stati Uniti

Cristina Bon (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

11 aprile, ore 9-11

Aula 3.2 (Scuola di Scienze Politiche)

"Ten Texan evangelicals in Rome": religione e relazioni internazionali nei primi anni della guerra fredda

Mario del Pero (institut d'études politiques de Paris)

Programma completo su: <http://www.scienzepolitiche.unibo.it/it/bacheca/prossime-iniziative-del-centro-europe-direct-punto-europa-di-forli>

L'Europa e la Politica Internazionale attraverso il cinema

Ciclo di proiezioni dedicato alla politica internazionale dal 4 marzo al 13 maggio 2014. **Martedì, ore 21, aula Mazzini 1, Corso della Repubblica n.88 Forlì.**

Appuntamenti di Aprile:

1 aprile

L'irrazionalità della guerra

Comma 22 (1970), di Mike Nichols

Introduce: Prof. Lorenzo Zambenardi (Università di Bologna, sede di Forlì)

8 aprile

L'integrazione europea

The Brussel's Business (2012), di Friederich Moser e Matthieu Lietaert

Introduce: Dr. Fabio Casini (Centro Europe Direct Punto Europa Forlì)

15 aprile

La guerra in Bosnia

No Man's Land (2001), di Danis Tanovi

Introduce: Prof. Sonia Lucarelli (Università di Bologna, Sede di Forlì)

29 aprile

Cambiamenti climatici globali e responsabilità

Una scomoda verità (2006), di David Guggenheim

Introduce: Prof. Marco Casari (Università di Bologna, Sede di Forlì)

Responsabile Scientifico: Prof.ssa Sonia Lucarelli

Segreteria organizzativa: Europe Direct – Punto Europa Forlì

Programma completo su: <http://www.scienzepolitiche.unibo.it/it/bacheca/l2019europa-e-la-politica-internazionale-attraverso-il-cinema>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 **Punto Europa**
 **PuntoEuropa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Elisa Pinelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Chiara Giglio e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).